



Cavani, Mursia, Olivares entrano con Siciliano e Scudiero **Tre donne per la Rai** **C'è il nuovo consiglio** Casavola Garante per l'editoria

Ora la chiave è l'autonomia

ENZO ROPPO

I PRESIDENTI delle Camere hanno bene applicato i criteri della legge: i nuovi amministratori della Rai sono certamente «uomini e donne di riconosciuto prestigio professionale», che si sono variamente «distinti in attività economiche, scientifiche, giuridiche, della cultura umanistica o della comunicazione sociale», e non c'è bisogno di motivarlo ripetendo profili noti a tutti. Li aspetta un compito difficile: al centro del quale, insieme a mille sfide tecnologiche e di mercato, sta - ineludibile - il problema del rapporto fra la Rai e la politica.

Piero Ottone ha esagerato un po' (a fin di bene) quando ha detto che chairman e directors della Bbc sono scelti dal governo di Sua Maestà a prescindere da qualsiasi considerazione politica. In verità, l'esperienza delle grandi democrazie occidentali con forte televisione pubblica (dalla Francia al Regno Unito, dalla Germania ai paesi scandinavi) dice che questa è legata alla politica da rapporti percepiti come fisiologici. Il punto è: che tipo di rapporti? È normale che la politica influenzi la televisione pubblica, prima di tutto assegnandole (a seconda dei casi, per via parlamentare o governativa) le «missioni» culturali-industriali che costituiscono il suo elemento di distinzione dalle televisioni private-commerciali, dunque la sua ragion d'essere. Ma è normale che la influenzi anche nella scelta degli uomini chiamati a guidarla: nessuno si scandalizza, nei più evoluti paesi europei, che le cariche di supremo vertice delle televisioni pubbliche siano attribuite, dall'autorità politica, in base a criteri cui non sono estranee considerazioni di affinità politica o di equilibrio politico. E allora perché, in Italia, parlare di rapporti fra Rai e politica equivale a evocare lo spettro della lottizzazione, col suo spesso alone di significati negativi? La ragione è che, da noi, il rapporto fra televisione pubblica e

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA. La Rai ha i cinque nuovi consiglieri di amministrazione. Sono stati indicati dai presidenti della Camera e del Senato dopo alcuni giorni di intense consultazioni. Sono lo scrittore Enzo Siciliano (che sembra il candidato favorito alla presidenza che sarà decisa entro giovedì), il costituzionalista Michele Scudiero, la regista Liliana Cavani e le manager Federica Olivares e Fiorenza Mursia. Tre donne, un'interessante novità. Cinque personaggi espressione in senso molto più stretto di quanto avvenuto in passato del mondo della cultura. Più di quanto lo erano i cosiddetti professori. Ancora di più dei membri del Cda presieduto da Letizia Moratti. Ai cinque designati Luciano Violante

LE INTERVISTE

Enzo Siciliano Voglio una tv meno violenta

MARIA SERENA PALIERI
A PAGINA 3

Francesco Casavola Sulla comunicazione in gioco la democrazia

GIORGIO FRASCA POLARA
A PAGINA 4

Gianfranco Dioguardi Non inseguiamo la grande impresa

GIANCARLO BOSETTI
A PAGINA 2

e Nicola Mancino hanno inviato una lettera che è la sintesi del mandato che i due presidenti hanno affidato ai cinque designati. «Siamo certi che la Rai - scrivono i presidenti - sotto la vostra guida rispecchierà rigorosamente la pluralità delle culture, delle storie, degli ideali che rappresentano la ricchezza e la forza del nostro paese». Resta ancora aperta la designazione del direttore generale, figura a questo punto chiave in un Cda così composto. La nomina spetterà all'assemblea degli azionisti. C'è la possibilità che si arrivi all'individuazione di un manager interno (cosa che farebbe da contrappeso all'inesperienza in Rai dei nuovi consiglieri). Ma anche che possa essere favorito il ritorno in azienda di manager messi alla porta nel corso della precedente gestione. Comunque solo ad organigramma completato sarà possibile dare il via alla riorganizzazione e al rilancio della Rai. L'attesa nomina dei nuovi vertici di viale Mazzini è stata accolta con generale soddisfazione. Dal Polo arrivano segnali di malumore. Perplesità anche dalla Lega e da Rifondazione Comunista.

CASCILLA CIARNELLI
FIERRO
ALLE PAGINE 34 e 5



Incendio doloso devasta l'Argentario Nubifragi sull'Italia. Atterraggio da brivido per Di Pietro

■ PORTO SANTO STEFANO (Gr). Molti ettari di macchia mediterranea divorati dalle fiamme fatte nascere e alimentate sottovento: così una bella fetta del monte Argentario è andata a fuoco, costringendo 350 persone a lasciare le loro case e mettendo in allarme le abitazioni sul porto. L'incendio ieri sera, quando i vigili del fuoco ne avevano circoscritto l'azione, è stato rivendicato da un sedicente «gruppo terroristico» che si oppone all'ipotesi, che riguarda soltanto in parte l'Argentario, di realizzazione di un parco protetto. L'allarme incendi interessa però diverse parti d'Italia:

sul Gargano (Puglia) sono stati evacuati alcuni centri turistici mentre altri focolai sono scoppiati in Abruzzo e sull'isola di Ponza. Il forte vento, che ha battuto il litorale tirrenico a più di 100kmh, ha fatto correre una brutta avventura al ministro Antonio Di Pietro: il Falcon sul cui viaggio ha dovuto riprendere quota dopo un tentativo di atterraggio a Ciampino per l'esplosione dei pneumatici. Nel nord invece è la pioggia a fare danni: in Piemonte una serie di nubifragi violentissimi ha gonfiato fiumi e torrenti, prodotto inondazioni, interrotto strade. Molti i senzatetto.

FERRARI RUGGIERO SPADA TUCCI
ALLE PAGINE 9 e 10

Veltroni: nessun complotto contro l'esecutivo, governeremo per cinque anni

Vertice tra D'Alema e Prodi «Nostro interesse è la stabilità del governo»

■ ROMA. Un lungo incontro a Palazzo Chigi tra Romano Prodi e Massimo D'Alema. «Il nostro interesse è la stabilità del governo», ha detto al termine il segretario del Pds. E sui poteri forti Massimo D'Alema ha aggiunto: «Ho detto nell'intervista al Corriere della sera di non credere che ci sia un complotto, salvo poi trovare il titolo "D'Alema accusa i poteri forti"». «Non ci sono complotti contro l'esecutivo - ha dichiarato Walter Veltroni - governeremo per l'intera legislatura».

Nei licei
e magistrali
Pagelle
amare
aumentano
i bocciati

LUCIANA
DI MAURO
A PAGINA 11

RITANNA ARMENI
A PAGINA 7

di Paolo e Vittorio Taviani
con Omero Antonutti
Margarita Lozano
-4
SABATO 13 LUGLIO
LA NOTTE DI SAN LORENZO

Respinta l'istanza di ricasazione

Processo Priebe corte confermata

■ ROMA. Il processo a Erich Priebe va avanti con gli stessi magistrati: lo ha deciso il Tribunale militare d'appello respingendo l'istanza di ricasazione presentata dall'accusa il 17 giugno sostenendo che il presidente della Corte giudicante, Agosino Quistelli e un altro giudice militare, Bruno Rocchi, avevano pubblicamente espresso la loro opinione assolutoria sull'ex colonnello nazista, uno dei boia della strage delle Fosse Ardeatine. La de-

cisione di respingere la richiesta di ricasazione è stata motivata col fatto che i due giudici chiamati in causa avrebbero manifestato il loro pensiero innocentista «come privati cittadini». La prossima udienza è fissata per domani con la prevista requisitoria del pubblico ministero Antonino Intelisano ma i familiari delle vittime delle Ardeatine hanno annunciato che presenteranno una istanza collettiva di ricasazione del Tribunale.

WLADIMIRO SETTIMELLI
A PAGINA 12

Inghilterra sconvolta Bambina massacrata sospettati tre coetanei

■ LIVERPOOL. Tre bambini fra i 9 e i 10 anni d'età sono ricercati dalla polizia: avrebbero ucciso una loro coetanea, Jade Matthews di 9 anni. La bimba era stata vista giocare con tre amichetti, quelli che ora vengono ricercati. Il suo corpo è stato ritrovato senza vita presso le rotaie della ferrovia, a poca distanza dalla sua casa di periferia, nella zona di Bottle. Sarebbe stata ammazzata a bastonate in un rituale che ricalca le circostanze dell'uccisione del piccolo James Bulger da parte di due ragazzini di dieci anni: avvenne tre anni fa nello stesso luogo e James aveva due anni e mezzo. Anche in quel caso si passò dal gioco alle sevizie e infine al delitto. La polizia non esclude un fenomeno di imitazione nei riguardi di quel crimine che sollevò molta emozione in tutta l'Inghilterra.

ALFIO BERNABEI
A PAGINA 15



CHE TEMPO FA

Due per cento

COSÌ COME gli oroscopi riescono a leggere nel corso siderale dei pianeti ciò che capiterà sabato mattina a una parrucchiera di Viterbo, oramai i sondaggi fanno il loro quotidiano bilancio del destino umano. Sul Corriere di ieri, ad esempio, i calcoli del professor Mannheim stabilivano (sotto un titolo a sette colonne) che la popolarità del governo è in calo: dal 48,8 di maggio al 46,4 di giugno. Nella stessa tabellona, però, si poteva apprendere che nel corrispondente ciclo lunare anche la popolarità di polizia e carabinieri scendeva dal 72 al 68,4 per cento, mentre la Chiesa, in solo quattro domeniche, saliva dal 56,2 al 58,2. Domanda: che cosa è accaduto, in giugno, che potesse incrinare la fiducia degli italiani nell'Arma, o accrescere la loro fede cristiana? Risposta: nulla, ovviamente. Alla stessa stregua, non sarà che il calo (o l'aumento, non importa) di due punti della popolarità del governo dipenda da nulla? E se il Papa, il mese prossimo, apprende dal professor Mannheim di essersi mangiato i due punti in più di giugno, che fa, si dimette? [MICHELE SERRA]

Mercoledì 10 luglio
in edicola
con l'Unità

Charles Perrault
**I racconti
di Mamma Oca**
tradotti da
Carlo Collodi

